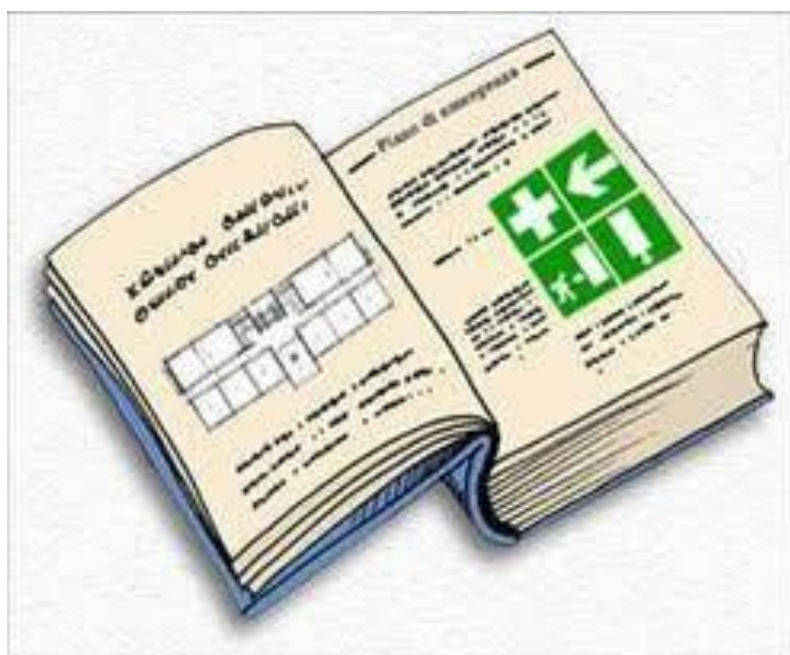


ISTITUTO COMPRENSIVO

“PIRANDELLO – S. G. BOSCO”

**Piazza Addolorata, 1 – 91021 Campobello di Mazara
(TP)**

*Scuola Primaria e dell’Infanzia “DE AMICIS”
Via Selinunte – 91021 Campobello di Mazara
(TP)*



PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

**Revisione 0-2022/2023:
Aggiornamento di Novembre 2022**

Istituto Comprensivo “Pirandello – S. G. Bosco” – Plesso “De Amicis”
Via Selinunte – 91021 Campobello di Mazara (TP)

I. GENERALITA'

I. 1 Premessa

Nel presente documento si identificano come situazioni d'emergenza sul posto di lavoro tutti quegli accadimenti che determinano un'interruzione dell'attività lavorativa e didattica e una minaccia all'incolumità delle persone.

Dover fronteggiare un pericolo senza conoscere quali azioni intraprendere può originare uno stato di panico che rende difficile l'espletamento di operazioni anche elementari.

Il presente documento vuole quindi fornire al personale che opera all'interno del plesso "E. De Amicis", facente parte dell'Istituto Comprensivo "L. Pirandello – San Giovanni Bosco" di Campobello di Mazara, la preparazione necessaria ad affrontare in maniera idonea situazioni di emergenza con l'obiettivo di limitare i danni che l'evento stesso può produrre.

Il massimo affollamento di allievi ed operatori si verifica dalle ore 8.00 alle 17.30, essendo presenti nei locali della struttura tutti gli alunni e le alunne che frequentano l'Istituto, il personale docente e non docente, il personale dell'amministrazione e il personale di servizio.

La struttura ha il proprio ingresso principale lungo la via Selinunte tramite un ampio piazzale recintato ed è composta da due piani fuori terra.

Piano	Classi/Ambienti
TERRA	Bidelleria, aule didattiche, ufficio, servizi igienici e sala mensa.
PRIMO	Aule multimediali, aule didattiche e servizi igienici.

Il piano riporterà le specifiche procedure da adottare in caso di emergenza previste dalla specifica normativa di prevenzione incendi; in particolare si fa riferimento alle seguenti misure aggiuntive:

- i controlli;

- gli accorgimenti per prevenire gli incendi;
- gli interventi manutentivi;
- l'informazione e l'addestramento al personale;
- le istruzioni per gli alunni;
- le procedure da attuare in caso di incendio.

Così come previsto dal D. Lgs. 81/2008, che sancisce l'obbligo da parte del Datore di lavoro di designare un certo numero di lavoratori (*Addetti all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza*) che assumono un ruolo attivo nella prevenzione e nella gestione di eventuali emergenze, e che hanno ricevuto uno specifico addestramento, per l'attuazione di tale compito, sono stati designati gli addetti, i cui nominativi sono riportati nell'Allegato 1.

Al fine di prevenire e quindi assicurare la gestione corretta delle situazioni più critiche, si è proceduto all'analisi nel caso in cui si ipotizza la condizione di massimo affollamento, ossia il caso in cui sono presenti all'interno della struttura scolastica oltre che il personale al completo anche il numero massimo di allievi.

Dall'analisi effettuata, non sono emersi fattori di rischio rilevanti e specifici di localizzazioni o attività in essere, pertanto le possibili emergenze vengono identificate in eventi naturali e/o causati dall'uomo accidentalmente o deliberatamente, figurabili sulla base dell'esperienza.

Essi comprendono:

- incendio;
- terremoto;
- minacce terroristiche;
- rilascio di sostanze tossiche o infiammabili.

A ciascuno di tali accadimenti può conseguire, in base alla gravità del caso, la necessità di un esodo ordinato e sicuro di tutti gli occupanti la struttura al fine di salvaguardarne l'incolumità.

La seguente procedura detta norme organizzative e di comportamento da seguire in caso di emergenza e durante l'evacuazione degli edifici a tutela della sicurezza e della salute oltre che degli allievi, dei lavoratori interni ed esterni (ditte di manutenzione) anche di eventuali visitatori esterni.

Essa rappresenta la norma attuativa degli obblighi previsti a carico del datore di lavoro, al Titolo I Capo III Sezione VI del Decreto Legislativo 81/08 “Gestione delle emergenze”.

La struttura a tale scopo è attrezzata con le dovute segnaletiche interne e con mezzi di protezione attivi e passivi idonei.

Tutte le persone occupanti l’edificio dovranno essere a conoscenza delle dovute assegnazioni di competenza e della presente **PROCEDURA DI EMERGENZA**.

Durante un’emergenza o una simulazione di essa, le procedure di comportamento dovranno attenersi a quanto riportato in seguito.

I. 2 Campo di applicazione

La presente procedura si applica a tutto il personale operante presso la struttura scolastica in esame.

Peraltro la presente procedura assegna compiti ed obblighi differenziati a talune categorie di personale, gli addetti alla gestione dell’emergenza, in relazione alle mansioni rivestite o a specifiche designazioni in materia di lotta antincendio e di gestione dell’emergenza.

I. 4 Documenti di riferimento

Norme di legge

Decreto legislativo 09 aprile 2008 e s.m.i.

Decreto Ministeriale 10/03/98.

Procedure di sicurezza

Sicurezza sul lavoro - Manuale di riferimento.

Norme per il primo soccorso.

SCOPO DEL PIANO DI EMERGENZA

Lo stato di emotività, che colpisce ogni individuo al verificarsi di una situazione di emergenza, induce a comportamenti quali:

- istinto di fuga;
- cieca ed egoistica ricerca della propria salvezza;
- tendenza a coinvolgere gli altri nell'ansia generale;
- dimenticanza di operazioni determinate;
- decisioni errate causate dal panico.

Questo documento, accompagnato da una azione educativa di natura preventiva ed organizzativa che mira al conseguimento di una sufficiente capacità di autocontrollo da parte delle diverse componenti operanti all'interno della struttura scolastica, indica le azioni da compiere al manifestarsi di una situazione di pericolo, evitando l'improvvisazione che può causare danni superiori a quelli dell'evento stesso.

Il panico ha due spontanee manifestazioni che, se incontrollate, costituiscono di per sé elemento di turbativa e di pericolo:

- istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale, con invocazioni di aiuto, grida e atti di disperazione;
- istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativo di esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti verso la via di salvezza.

Il piano di emergenza ed evacuazione tende a ridurre nella sfera della razionalità tali comportamenti, sviluppando l'autocontrollo individuale e collettivo.

II PROCEDURE ORGANIZZATIVE

II. 1 Designazione degli addetti alla gestione dell'emergenza

Gli addetti alla gestione dell'emergenza sono stati designati dal Dirigente Scolastico ai sensi dell'art. 18 comma 1 lett. (b) del D. Lgs. n.81 del 9 aprile 2008; essi costituiscono la struttura di riferimento dell'Istituto creata per poter fronteggiare in modo opportuno uno stato di emergenza.

Le figure individuate sono:

- il responsabile dell'emergenza;
- gli addetti alla postazione di sorveglianza ubicata a piano terra in corrispondenza dell'ingresso principale;
- gli addetti al primo soccorso;
- gli addetti all'uso delle attrezzature antincendio.

In Allegato 1 sono riportati il nome di tali addetti e dei relativi sostituti.

II. 2 Adempimenti organizzativi

In attuazione degli adempimenti stabiliti dal Decreto Legislativo 81/08 si è provveduto:

- a stabilire i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di soccorso, lotta antincendio, e gestione dell'emergenza;
- ad informare tutti i lavoratori, gli/le allievi/e sulle norme di comportamento da attuare in caso di emergenze relative allo specifico luogo di lavoro e sulle norme di pronto soccorso;
- ad affiggere nelle bacheche dell'Istituto avvisi riportanti:
 - nome, numero telefonico dei responsabili dell'emergenza;
 - numeri telefonici da utilizzare per la richiesta di servizi esterni di soccorso, lotta antincendio e gestione dell'emergenza.

III. PROCEDURE OPERATIVE PER L'EMERGENZA DURANTE LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

III. 1 Segnalazioni di pericolo

Tutti gli eventi che originano situazioni di allarme dovranno comportare l'attivazione della struttura preposta alla gestione dell'emergenza.

E' quindi indispensabile che la segnalazione di pericolo avvenga nel più breve tempo possibile e coinvolga le figure aventi un ruolo operativo nell'ambito dell'organizzazione per la sicurezza.

Gli addetti all'emergenza per ciascun piano provvederanno ad informare tempestivamente il responsabile dell'emergenza che adotterà le misure del caso e provvederà all'evacuazione dei locali della struttura.

III. 2 Interventi di emergenza

Di seguito sono esposti gli interventi previsti in casi di emergenza dovuti a incendio, minaccia terroristica e terremoto poiché sono ritenuti più significativi.

III. 2. 1 Emergenza da incendio

Nel caso si verifichi un incendio all'interno della struttura è importante cercare di domarlo sul nascere soffocando le fiamme, in quanto l'aria lo rigenera, e per fare ciò non è consigliato l'utilizzo di materiale sintetico poiché altamente infiammabile.

Se i vestiti prendono fuoco:

- non correre, non agitare scompostamente braccia e gambe perché per ciò che abbiamo già detto l'aria alimenta le fiamme e dunque, è conveniente per la propria ed altrui incolumità rannicchiarsi e rotolarsi a terra;
- soffocare le fiamme con una coperta, un asciugamani o un indumento.

Se si è all'interno di un locale in cui si è sviluppato un incendio:

- non usare acqua per spegnere le fiamme in prossimità di impianti o dispositivi elettrici;
- disattivare tutti gli interruttori;
- abbandonando le aule, assicurarsi che tutti siano usciti e chiudere dietro di sé tutte le porte, in modo da frapporre una barriera tra sé e l'incendio;
- usare la scala di emergenza esterna;
- se il fuoco è fuori dalla porta dell'aula, sigillare le fessure e mettersi possibilmente vicino ad una finestra;
- se il fumo è nell'aula, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto e sdraiarsi a terra, il fumo tende a salire verso l'alto.

Il personale, dopo aver segnalato il pericolo, potrà tentare di estinguere l'incendio utilizzando il più vicino estintore portatile e/o idrante, sempreché sia in grado e possa farlo senza pregiudizio per la propria e l'altrui incolumità; l'uso degli estintori dovrà essere effettuato da personale espressamente designato dal Dirigente scolastico; tale personale dovrà ricevere adeguata informazione tecnica per l'uso delle suddette apparecchiature.

Nel caso di presenza di fumo e di scarsa visibilità:

- ci si avvierà verso l'uscita seguendo le indicazioni della cartellonistica di sicurezza, se visibile, o l'illuminazione d'emergenza;
- ci si accerterà che tutti i locali siano sgomberi;
- si abbandoneranno i locali dopo il deflusso dell'ultima persona;
- per abbandonare l'Istituto, seguire le vie di fuga indicate nel piano d'esodo.

Nel caso in cui l'incendio venga domato, la postazione di sorveglianza, sentito il parere del responsabile dell'emergenza, dichiarerà il cessato allarme, e darà avvio a tutte le azioni che concludono lo stato di emergenza.

In **caso di incendio** indomabile, la postazione di sorveglianza, sentito il parere del responsabile dell'emergenza, effettuerà la chiamata ai Vigili del Fuoco, e ordinerà, **l'evacuazione dei locali della struttura attivando la sirena di allarme** che sarà caratterizzata da un **suono di tipo continuo**.

Gli addetti all'emergenza, prima di lasciare l'area, tenteranno di isolare il più possibile l'incendio, chiudendo le porte dei locali interessati.

Quando i Vigili del Fuoco giungeranno sul luogo, la postazione di sorveglianza fornirà loro le planimetrie della struttura scolastica e tutte le informazioni del caso.

Da questo momento in poi tutte le operazioni saranno coordinate dai Vigili del Fuoco e tutto il personale addetto alla sicurezza si metterà a loro disposizione.

III. 2. 2 Emergenza da minaccia terroristica

Sulla base dell'esperienza, questo tipo di emergenza è originata dalla minaccia, mediante telefonata anonima di un esplosione.

Il dipendente che riceva la minaccia dovrà informare immediatamente e dettagliatamente il responsabile dell'emergenza e quindi mantenere lo stretto riserbo verso i colleghi al fine di prevenire l'insorgenza di situazioni di panico.

Il responsabile dell'emergenza informerà la Polizia di Stato.

Quindi, valutando con essa la credibilità della minaccia, potrà ordinare l'evacuazione dei locali della struttura.

Il rientro all'interno dei locali sarà ordinato dal responsabile dell'emergenza al termine delle operazioni di bonifica o comunque al termine di un intervallo di tempo stabilito dalla Polizia di Stato.

III. 2. 3 Emergenza da terremoto

Ogni terremoto è diverso da tutti gli altri, perché è diversa l'energia liberata, il modo con cui questa viene liberata, come le onde sismiche vengono amplificate o attenuate.

In relazione a questo gli edifici coinvolti possono venire danneggiati, rimanere integri oppure crollare. Anche il numero delle eventuali vittime dipende da molti fattori: numero e tipo di edifici crollati, uso dell'edificio, ora in cui avviene il crollo, ecc.

Se al momento del **terremoto** ci si trova all'interno della struttura, si verrà **avvisati dell'emergenza attraverso** l'attivazione di **una sirena di allarme caratterizzata da un suono di tipo intermittente** ed occorrerà seguire le seguenti istruzioni:

- mantenere la calma;
- interrompere immediatamente ogni attività;
- non precipitarsi fuori;

- evitare comportamenti che possano mettere a repentaglio la propria incolumità e quella delle altre persone/lavoratori presenti;
- allontanarsi da porte e finestre con vetri, da armadi o da scaffalature da ufficio perché cadendo potrebbero ferire;
- evitare la sosta al centro degli ambienti ma è preferibile disporsi sotto le strutture più resistenti quali architravi e muri portanti;
- ripararsi sotto i banchi, le cattedre o le scrivanie in attesa dell'ordine di evacuazione;
- se si è all'esterno allontanarsi dai fabbricati, linee elettriche o qualsiasi cosa che possa cadere dall'alto;
- interrompere la fornitura di energia elettrica;
- non accendere fiamme;
- telefonare immediatamente ai Vigili del Fuoco;
- dopo la scossa sismica: **all'ordine di evacuazione**, che sarà segnalato attraverso l'attivazione di una **sirena di allarme** caratterizzata da un **suono di tipo continuo**, abbandonare l'edificio secondo le procedure sopra descritte.

III. 3 Modalità di evacuazione

All'insorgere di un'emergenza, il Responsabile di piano individua la fonte del pericolo, ne valuta l'entità e ne dà comunicazione immediata al Dirigente scolastico o al suo sostituto affinché si avvii la procedura di evacuazione. Per questo si avvale dei telefoni interni.

Ricevuta la segnalazione di “**inizio emergenza**”, il Coordinatore dell'Emergenza (Dirigente Scolastico o preposto) attiva i componenti della squadra di emergenza e si reca sul posto segnalato.

Valuta la situazione di emergenza e la conseguente necessità di evacuare o meno l'edificio.

Nel caso in cui fosse necessario evacuare l'Istituto, ordina agli addetti di diffondere il segnale di allarme.

III. 3.1 Procedura di evacuazione

Il segnale generale d'allarme avvertirà tutti dell'inizio dell'evacuazione: ognuno comincerà a prepararsi con calma e nel massimo ordine.

Il personale non docente di piano (collaboratori scolastici), per il proprio piano di competenza, provvederà a:

1. aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
2. impedire l'accesso nei percorsi non previsti dal piano di emergenza, se non espressamente autorizzato dal Dirigente Scolastico.

I criteri che sono alla base del piano di evacuazione della struttura sono:

- L'esodo avviene per piani;
- Le aule del piano terra potranno evacuare immediatamente dalle uscite di emergenza in quanto non intralciano il deflusso dei piani superiori;
- Il percorso di esodo termina in corrispondenza dei punti di raccolta assegnati all'esterno della struttura;
- I percorsi di esodo sono assegnati in base ai massimi flussi di persone ammissibili su ciascun percorso;
- Si sceglierà il percorso d'esodo più breve, pertanto gli occupanti dovranno immediatamente lasciare i locali della struttura utilizzando l'uscita di emergenza più vicina e raggiungere il punto di raccolta assegnato;
- Una volta raggiunto il punto di raccolta verificare di essere tutti presenti, in caso contrario segnalare all'addetto alla gestione delle emergenze l'assenza di persone che potrebbero essere rimaste all'interno dei locali interessati dall'incendio;
- Non allontanarsi dal punto di raccolta fino a che non si ricevono diverse disposizioni.

I flussi di esodo di ciascun piano ed i punti di raccolta individuati all'esterno della struttura sono riportati nelle planimetrie di orientamento.

Nel caso in cui i percorsi di esodo assegnati al piano non siano tutti disponibili, sarà cura degli addetti d'emergenza indicare al personale presente i percorsi alternativi da utilizzare.

Le norme di comportamento per l'evacuazione alle quali tutti dovranno attenersi, sono le seguenti:

- Sospendere tutte le attività in corso;
- Non attardarsi a recuperare effetti personali;
- Attenersi strettamente alle disposizioni emanate dagli addetti all'emergenza;
- Dirigersi con calma e senza correre verso le uscite di sicurezza segnalate dagli appositi cartelli e specificatamente indicate dagli addetti all'emergenza in base alle condizioni presenti;
- Dai vari locali i presenti dovranno defluire in fila e speditamente, rimanendo collegati tra di loro ognuno con le mani sul compagno che precede;
- L'insegnante presente in aula raccoglierà il registro delle presenze e si avvierà verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione. Lo studente apri-fila inizierà ad uscire dalla classe seguito dal secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi-fila, il quale provvederà a **chiudere la porta** indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe;
- Il Responsabile di piano sorveglierà che nei corridoi e alle uscite siano rispettate le norme e non si creino panico o confusione;
- Aiutare chiunque si trovi in difficoltà, ed in particolare i disabili;
- Non tornare indietro per alcun motivo;
- I docenti liberi da impegni e i non docenti presidiano corridoi e porte in modo da evitare rallentamenti e ostruzioni nel momento in cui l'afflusso sulle scale di persone provenienti dai piani superiori incontra l'afflusso del piano terra;
- In caso di aria calda, satura di fumo e gas tossici camminare più in basso possibile per migliorare la respirazione e la visibilità;
- Se possibile bagnare un fazzoletto e legarlo sulla bocca e sul naso in modo da proteggere dal fumo le vie respiratorie;
- In presenza di fiamme, avvolgere se disponibili indumenti di lana attorno alla testa in modo da proteggere i capelli;

- Camminare lungo le vie d'esodo, vicini ma senza spingere per rendere lo spostamento più rapido;
- Raggiungere il punto di raccolta esterno indicato dagli addetti all'emergenza;
- Una volta raggiunto il luogo sicuro, il docente fa pervenire al Dirigente Scolastico o suo sostituto, tramite i ragazzi individuati come apri-fila o chiudi-fila, il modulo di evacuazione accuratamente compilato. Nel caso di irreperibilità del modulo, il docente provvederà alla segnalazione scritta con un foglio ordinario;
- Soltanto quando concluso lo stato di emergenza e salvo diverse istruzioni, ritornare all'interno dei locali;
- Gli incaricati delle misure di emergenza ed evacuazione dovranno curare il celere e disciplinato deflusso delle persone, intervenendo con tempestività qualora si verificassero situazioni di crisi o di panico.

NOTE

- Se qualche allievo al momento dell'ordine di evacuazione si trova fuori (bagno, corridoio, etc.) dalla propria aula, egli stesso o si accoderà alla classe più vicina avvertendo il docente di quella classe o evacuerà dall'uscita di emergenza più prossima raggiungendo, infine, il punto di raccolta della propria classe.
- Se l'evacuazione dovesse avvenire durante la ricreazione, ognuno, dal posto in cui si trova, abbandonerà l'edificio dall'uscita di emergenza più prossima; l'allievo raggiungerà l'area di raccolta della propria classe e il docente raggiungerà l'area di raccolta della classe dove era in servizio prima della ricreazione.

Se durante l'esodo qualche allievo fosse preso da un malore, il docente della classe informerà il Responsabile di piano o altro docente libero che eventualmente presidia i corridoi, il quale rimarrà con l'infortunato attendendo i soccorsi. Il docente avvertirà il DS o suo sostituto dell'accaduto nell'area di raccolta, mentre gli allievi della classe si accoderanno alla classe più vicina. Infine, il docente raggiungerà la propria classe.

III. 4 Modalità di chiusura dell'emergenza

Al termine della situazione di pericolo il responsabile dell'emergenza effettuerà un sopralluogo accurato al fine di escludere la possibilità di ripetersi dell'emergenza a breve termine e verificare le cause dell'incidente stesso. Solo nel caso esistano le condizioni di normalità egli ordinerà la ripresa delle attività.

In caso di incendio, le apparecchiature antincendio dovranno essere al più presto ripristinate da parte dei servizi di gestione e manutenzione mediante:

- ricarica degli estintori portatili;
- controllo delle manichette degli idranti e riavvolgimento delle stesse all'interno delle cassette a muro;
- controllo dello stato di integrità della segnaletica di sicurezza;
- controllo delle condizioni delle uscite di emergenza e dei percorsi d'esodo.

Il personale coinvolto verrà informato di eventuali modifiche delle condizioni di lavoro sopravvenute in seguito all'emergenza.

La postazione di sorveglianza curerà il completamento del rapporto sulla situazione di emergenza verificatasi.

IV COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA SORVEGLIANZA

IV. 1 Il responsabile dell'emergenza

Al responsabile dell'emergenza e ai suoi sostituti di turno che garantiranno la continuità del suo compito, devono fare capo tutte le informazioni e comunicazioni sulla situazione di emergenza.

Suoi compiti decisionali, presi sulla base delle notizie ricevute sulla situazione e se possibile, previa concertazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, sono:

- disporre l'operatività della postazione di sorveglianza;
- disporre l'emanazione di informazioni relative ai casi di emergenza segnalati;
- ordinare l'eventuale evacuazione dei locali della struttura attraverso la postazione di sorveglianza e assicurarsi della avvenuta esecuzione dell'ordine;
- disporre, attraverso gli addetti alla manutenzione, l'eventuale fermo parziale o totale degli impianti di energia elettrica e di riscaldamento;
- coordinare il personale addetto agli interventi di primo soccorso.

IV. 2 Gli addetti all'emergenza

Sono le persone designate a coordinare il personale di competenza al momento dell'emergenza. Esse possiedono tutte le conoscenze necessarie per un primo e tempestivo intervento sull'evento di crisi, finalizzato a circoscrivere l'evento stesso. I compiti degli addetti possono essere suddivisi in due momenti fondamentali:

a) *compiti preventivi*

- conoscere la dislocazione ed il funzionamento dei dispositivi di sicurezza e dei presidi antincendio;
- verificare la validità dei mezzi di pronto intervento mediante ispezioni visive, che gli stessi siano sempre posizionati nel luogo assegnato e che non vengano utilizzati per scopi diversi da quelli previsti;
- segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione qualunque situazione anomala relativa all'impianto elettrico e di riscaldamento;

- verificare l'integrità e la leggibilità della segnaletica di sicurezza;
- verificare l'assenza di ostacoli lungo le vie d'esodo e la corretta apertura delle porte d'emergenza;
- conoscere i siti critici degli edifici in relazione a situazioni di emergenza;
- segnalare al Servizio di Prevenzione e Protezione eventuali situazioni anomale che comportino modifiche dei percorsi di esodo previsti.

b) Compiti di intervento

- valutare la natura e l'entità dell'evento anomalo, individuato personalmente o segnalato, all'interno del settore di competenza;
- intervenire con gli estintori portatili, in caso di principio di incendio, per spegnere o almeno circoscrivere il focolaio e coordinare gli addetti all'uso degli estintori e/o idranti;
- togliere la tensione elettrica dal quadro di piano, qualora richiesto;
- riferire tempestivamente al responsabile dell'emergenza, informazioni circa la situazione dell'emergenza, specificandone la posizione, la natura, l'evoluzione;
- coordinare la regolare attuazione delle operazioni di evacuazione, quando questa venga ordinata;
- assistere le persone disabili e i visitatori esterni;
- assicurarsi, ad evacuazione avvenuta, della effettiva chiusura delle porte di accesso ai vani scala;
- comunicare alla postazione di sorveglianza l'avvenuta e regolare evacuazione dell'area di propria competenza;
- guidare il personale e gli alunni al punto di raccolta designato e fornire assistenza;
- acquisire l'apposito rapporto di evacuazione compilato dai docenti delle singole classi da consegnare al responsabile della sicurezza;
- individuare l'entità dell'evento e decidere in relazione alla necessità di azionare gli agenti estinguenti.

IV. 3 Gli addetti alla postazione di sorveglianza

Gli addetti alla postazione di sorveglianza sono incaricati del monitoraggio di tutti gli interventi da effettuare in caso di emergenza e delle condizioni operative dello sfollamento della struttura.

La postazione diventa operativa su specifica richiesta del responsabile dell'emergenza, presso il locale di vigilanza, collocato al piano terra (portineria), in prossimità dell'ingresso principale e risulta quindi di facile accesso ed individuazione.

I suoi addetti conoscono:

- la struttura scolastica in tutti i suoi particolari;
- il funzionamento generale di tutti gli impianti;
- l'ubicazione dei mezzi di intervento;
- l'utilizzo dei mezzi antincendio.

Loro compiti, durante l'emergenza sono:

- comunicare con il responsabile dell'emergenza;
- comunicare con gli addetti all'emergenza;
- comunicare con gli addetti alla manutenzione;
- segnalare l'eventuale ordine di evacuazione mediante l'azionamento delle apparecchiature acustiche;
- effettuare eventuali richieste di intervento agli enti di soccorso esterni (All. 2);
- controllare l'accesso alla struttura durante l'emergenza;
- fornire agli organi di soccorso esterni le planimetrie della struttura e tutte le informazioni sulla situazione e sui provvedimenti adottati;
- registrare le azioni ed i tempi di intervento.

Nel rapporto redatto dagli addetti alla postazione di sorveglianza dovranno essere inclusi:

- lo sviluppo temporale dell'emergenza (segnalazione, primo intervento, arrivo e intervento degli enti di soccorso esterno, termine);
- le disposizioni utili a prevenire la ripetizione dell'emergenza e ad incrementare le protezioni dei locali della struttura;
- la eventuale stima dei danni;
- il consumo o l'usura dei mezzi di intervento o dei dispositivi di sicurezza entrati in funzione.

IV. 4 Gli addetti al primo soccorso

Unitamente al personale addetto alla gestione dell'emergenza, potrà intervenire personale appositamente designato e debitamente formato allo specifico compito in tema di primo soccorso.

L'intervento di tale figura, subordinata alle decisioni del responsabile dell'emergenza, non ha la pretesa di sostituirsi all'intervento sempre indispensabile del medico, ma agire immediatamente su eventi le cui conseguenze sono spesso legate alla tempestività del primo soccorso.

Ad un livello di base si potrà prevedere:

- conoscenza di nozioni elementari del primo soccorso in relazione a danni oculari, emorragie, ustioni gravi, arresto cardio - respiratorio, perdita di conoscenza;
- saper descrivere alle unità di soccorso esterno lo stato del soggetto da soccorrere e le caratteristiche topografiche del luogo da raggiungere;
- saper proteggere la propria persona dai rischi derivanti dall'opera di pronto soccorso.

V. NORME GENERALI DI ESERCIZIO

È stato predisposto un registro dei controlli periodici ove annotare tutti gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo e dell'osservanza della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

È stato predisposto un piano di emergenza e saranno effettuate le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

Le vie di uscita saranno mantenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale.

Sarà fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

Le attrezzature e gli impianti di sicurezza verranno controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.

Saranno effettuate annualmente almeno due prove di evacuazione in linea con gli scenari individuati nel documento di valutazione dei rischi in aggiunta a quelle previste dalla normativa vigente.

V.1 Accorgimenti per prevenire gli incendi

Saranno normalmente evitati i comportamenti negligenti nell'utilizzare le fiamme libere e le apparecchiature che generano calore.

Si eviterà di depositare, neanche in via transitoria, materiale lungo le vie d'esodo o dove possa entrare in contatto con sorgenti d'ignizione.

V.2 Interventi manutentivi

Tutti gli impianti e le attrezzature presenti all'interno dei locali della struttura scolastica saranno sottoposti periodicamente a manutenzione ordinaria e, quando necessario, straordinaria, da parte di personale qualificato, il tutto a garantirne la perfetta efficienza.

Degli interventi effettuati sarà riportata nota su apposito registro, a cura del responsabile della sicurezza.

V.3 Informazione ed addestramento del personale

Tutto il personale e gli addetti alla sicurezza avranno a disposizione un manuale di informazione che tratta gli argomenti rischio incendio e rischio elettrico; inoltre periodicamente saranno svolte delle riunioni che avranno come oggetto le procedure di sicurezza.

V.4 Gestione dell'emergenza

In ciascuna fase dell'emergenza saranno evitate deroghe individuali o di gruppo rispetto alle norme comportamentali programmate.

Nessuno sarà autorizzato ad assumere comportamenti che differiscano da quanto pianificato in precedenza.

Lo sgombero eventuale dei locali dovrà avvenire ordinatamente, nel minor tempo possibile e deve essere integrale.

È opportuno che nel caso di un principio d'incendio tutte le persone presenti nella scuola siano avvisate prima che la loro incolumità sia compromessa.

I responsabili dell'emergenza, se necessario, valutata la gravità dell'emergenza, lanceranno l'allarme per le chiamate di soccorso:

- nell'arco di tempo che i soccorsi impiegano a raggiungere il luogo, si proseguirà l'estinzione con gli estintori e se necessario, dopo aver tolto la corrente, con l'idrante provvedendo a nebulizzarne il getto;
- al giungere della "squadra di intervento" saranno date al capo squadra, le notizie acquisite ed eventualmente si collaborerà nell'intervento per il soccorso degli eventuali feriti.

Saranno rispettate le seguenti prescrizioni generali:

- tutte le vie d'uscita saranno tenute sgombre da eventuali materiali;
- verrà verificata, prima dell'inizio dell'attività, l'efficienza e la funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza;
- verranno controllati periodicamente gli impianti e le attrezzature di sicurezza per assicurarne la completa efficienza;
- verrà verificato che i presidi antincendio (estintori, idranti, tubazioni) siano efficienti;

- i mezzi di estinzione (idranti e/o estintori) saranno lasciati liberi da qualsiasi ingombro;
- il funzionamento degli impianti elettrici, degli impianti di riscaldamento sia assicurato e le loro condizioni siano efficienti.

Quando l'evento incidentale, per la sua gravità, richiede la segnalazione agli Enti esterni per il soccorso, il Responsabile dell'Emergenza (*o l'addetto alle comunicazioni*) avvierà la procedura d'emergenza avvertendo immediatamente i Vigili del Fuoco fornendo le indicazioni principali sulla gravità dell'evento.

All'ingresso della struttura verrà esposta bene in vista una planimetria d'orientamento e delle precise istruzioni per il comportamento del personale e degli utenti in caso di sinistro.

Ad ogni piano sarà disposta, in prossimità della via d'esodo, una planimetria d'orientamento.

ELENCO ADDETTI ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA

RESPONSABILE DI PLESSO	Postazione di lavoro
Antonella Ognibene	Intero plesso
Piera Di Natale	Intero plesso

ADDETTO ANTINCENDIO	Postazione di lavoro
La Mantia Carmelo	P.T.

ADDETTO PRIMO SOCCORSO	Postazione di lavoro
La Mantia Carmelo	Intero plesso

ADDETTI GESTIONE DELLE EMERGENZE	Postazione di lavoro
La Mantia Carmelo	Intero plesso

Numeri telefonici da utilizzare nell'emergenza:

Nel caso in cui si renda necessario l'intervento esterno per l'evoluzione negativa dell'incidente si avvertiranno i seguenti Enti esterni:

Ente	Telefono
<p>Vigili del Fuoco Via Ignazio Torino - Castelvetrano (TP) Via Val di Noto, 55 - Mazara del Vallo (TP)</p>	<p>115 0924.902222 0923.941222</p>
<p>Carabinieri di Campobello di Mazara</p>	<p>112 0924.912695</p>
<p>Autoambulanza</p>	<p>118</p>
<p>Guardia Medica Via Trapani, 1 - Campobello di Mazara Piazza Nino Buffa, 1 - Campobello di Mazara</p>	<p>0924.80468 - 0924.912200</p>
<p>Polizia di Stato (emergenza)</p>	<p>113</p>
<p>Pronto Soccorso del presidio ospedaliero "Vittorio Emanuele II" Via Marinella - Castelvetrano (TP)</p>	<p>0924.930243</p>

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire in modo idoneo.

In caso di incendio, una chiamata ai Vigili del Fuoco deve prevedere:

- descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.);
- entità dell'incidente (vano, locale, edificio);
- luogo dell'incidente (località, via, numero civico);
- presenza di feriti / morti.

ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Ai sensi dell'Allegato IX al D.M. 10 marzo 1998 è assicurato un addestramento-formazione iniziale, da ripetere periodicamente, in merito alle azioni teoriche e pratiche da mettere in atto per la corretta esecuzione del presente piano; in particolare poiché l'attività scolastica non rientra fra le attività a rischio elevato in quanto risulta a rischio di incendio **Medio**, ai sensi del punto 9.3 del D.M. 10 marzo 1998, il programma di formazione ha previsto i seguenti argomenti:

1) L'incendio e la prevenzione incendi (2 ore):

- principi sulla combustione e l'incendio;
- sostanze estinguenti;
- triangolo della combustione;
- principali cause di un incendio;
- rischi alle persone in casa di incendio;
- principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.

2) Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (3 ore):

- principali misure di protezione contro gli incendi;
- vie di esodo;
- procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
- procedure per l'evacuazione;
- rapporti con i vigili del fuoco;
- attrezzature ed impianti fissi di estinzione;
- sistemi di allarme;
- segnaletica di sicurezza;
- illuminazione di emergenza.

3) Esercitazioni pratiche (3 ore):

- presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
- presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
- esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

In sintesi, le azioni che gli addetti dovranno compiere in caso di attivazione di uno stato di emergenza sono:

- utilizzo dei mezzi di estinzione antincendio;
- rapida ispezione dei locali, in caso di evacuazione, per accertarsi che nessuno sia rimasto sul posto;
- assistenza, durante l'evacuazione, a persone in difficoltà;
- intercettazione di valvole critiche (elettricità, gas, combustibile liquidi, acqua, ecc.) e manovre per mettere in sicurezza le apparecchiature presenti;
- guida delle persone evacuate verso le vie di fuga e il punto di riunione.

SIMULAZIONI - VERIFICA PERIODICA E AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI EMERGENZA

Le simulazioni saranno condotte con livelli di coinvolgimento crescenti, verificando in un primo tempo solo la reperibilità ed i tempi potenziali di intervento dei vari soggetti e degli organismi di soccorso esterni. In seguito si passerà ad esercitazioni che prevedono la mobilità reale del personale, tenendo conto che se già non funzionano le simulazioni di livello iniziale è inutile passare a quelle con maggior livello di coinvolgimento.

In funzione delle esperienze maturate con le simulazioni il presente piano sarà costantemente aggiornato.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA, PROCEDURE E COMPETENZE

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni, il Dirigente Scolastico, coadiuvato dal Servizio di Prevenzione e Protezione, procederà ad approntare le necessarie predisposizioni organizzative e ad assegnare i relativi incarichi (con apposita disposizione di servizio), in modo da raggiungere i necessari automatismi nelle operazioni da compiere.

Dovranno essere chiaramente identificati i compiti da assegnare al personale e gli eventuali sostituti in considerazione dei turni di lavoro.

Composizione della Squadra di Emergenza

ADDETTI AL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE			
INCARICO	NOMINATIVO	SOSTITUTO	NOTE
Emanazione ordine di evacuazione	Dirigente scolastico	Vicepresidente	
Diffusione ordine di evacuazione	Tutti i collaboratori scolastici		
Chiamata di soccorso	Addetto alla postazione di sorveglianza		
Responsabile dell'esodo e del centro di raccolta esterno			
Responsabile dell'evacuazione della classe	Il docente presente in classe al momento dell'emergenza		
Interruzione energia elettrica/gas	Collaboratore scolastico di turno al reparto/piano		
Controllo periodico: - estintori - idranti - cassette di pronto soccorso	Addetti antincendio		
	Addetti primo soccorso		
Controllo periodico praticabilità vie di fuga interne	Collaboratore scolastico di turno al reparto		
Assistenti alunni/personale disabili	Tutti i Docenti di Sostegno avranno cura di assistere, guidare lungo il percorso di esodo e tranquillizzare gli alunni disabili affidati	Tutti i collaboratori scolastici non impegnati in compiti specifici	

Le disposizioni sopra segnalate dovranno essere, oltre che comunicate al personale interessato, discusse all'interno di apposite riunioni aventi lo scopo di migliorare il Piano ed aggiornarlo, fornendo inoltre l'occasione per definire a priori le soglie di rischio, oltre le quali scatterà la diramazione dell'ordine di sfollamento.

E' competenza del Dirigente Scolastico vigilare:

- sull'applicazione dell'ordine di servizio relativo all'agibilità delle vie di fuga;
- sul non superamento dei carichi di incendio previsti e sulla riduzione al minimo della quantità di materiali infiammabili presenti;
- sull'applicazione del divieto di sosta degli autoveicoli nelle aree del complesso scolastico interessate dai flussi di esodo;
- sulla verifica periodica dell'efficienza dei dispositivi antincendio e di sicurezza;
- sull'addestramento periodico da parte del personale nell'uso degli strumenti e delle attrezzature antincendio;
- sull'aggiornamento del Piano di Evacuazione, in rapporto alle modifiche dell'organico, per cambi di destinazione d'uso di locali e per interventi sulle strutture e sui servizi.

INFORMAZIONI IMPORTANTI

Il piano di Evacuazione deve poter essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione e, altresì, deve essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e di vigilanza.

E' stato predisposto il REGISTRO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO, che fa parte integrante del presente piano di emergenza.

Il registro sarà costantemente aggiornato e reso disponibile in occasione dei controlli dell'autorità competente.

PUNTI DI RIUNIONE IN CASO DI EVACUAZIONE

Zone esterne all'edificio individuate e visualizzate nella planimetria allegata.

DOTAZIONI ANTINCENDIO

La dotazione antincendio indispensabile per affrontare un incendio nelle prime fasi di sviluppo necessita dell'addestramento periodico del personale incaricato al suo utilizzo.

Il locale è dotato della seguente attrezzatura utile allo spegnimento di un principio di incendio.

Mezzi di estinzione mobili

- *Estintori a Polvere ABC da 6 kg;*
- *Estintori a CO₂;*

impiegabili per incendi dovuti a:

- ✓ combustibili solidi: carbone, legnami, tessuti, carta e paglia, ecc.;
- ✓ combustibili liquidi: alcoli, acetone, vernici, benzine, oli e lubrificanti, ecc.;
- ✓ combustibili gassosi: gas liquefatti, metano, ecc.;
- ✓ motori elettrici, cabine elettriche, interruttori e trasformatori;
- ✓ per apparecchiature delicate, documenti, e altri oggetti di valore, usare solo CO₂ laddove la polvere può provocare danni permanenti.

IMPIANTO IDRICO ANTINCENDIO

La scuola è dotata di un impianto idrico antincendio composto da n. 4 idranti UNI 45.

Si segnala la presenza di n. 2 porte REI 120 che compartimentano i due piani in cui risulta suddiviso l'edificio scolastico.

Istruzioni per l'uso degli estintori

Gli estintori portatili d'incendio commercializzati, salvo diverse speciali disposizioni, devono essere conformi al prototipo omologato; devono essere mantenuti da personale esperto secondo quanto stabilito dal D. Lgs. 81/08 e dal D.M. 10 marzo 1998 secondo le procedure della norma UNI 9994 e sulla base di quanto indicato nel libretto di uso e manutenzione.

Per un corretto utilizzo degli stessi occorre seguire le seguenti modalità operative:

- togliere la spina di sicurezza;
- impugnare la lancia;
- tenere verticale l' estintore;
- premere a fondo la leva di comando;
- dirigere il getto alla base delle fiamme (non perpendicolarmente ad esse); se si interviene in due disporsi sullo stesso lato rispetto alle fiamme;
- garantirsi alle spalle una via di fuga

TIPO DI ESTINTORE	SUPERFICIE PROTETTA DA UN ESTINTORE		
	RISCHIO BASSO	RISCHIO MEDIO	RISCHIO ELEVATO
13A – 89B - C	100 mq	-----	-----
21A – 113B - C	150 mq	100 mq	-----
34A – 144B - C	200 mq	150 mq	100 mq
55A - 233B - C	250 mq	200 mq	200 mq

CARTELLINO DI CONTROLLO MANUTENZIONE

Il cartellino può essere strutturato in modo da poter essere utilizzato per più interventi e per più anni, sullo stesso vanno obbligatoriamente indicati:

- ▣ numero di matricola o numero identificativo di omologazione;
- ▣ ragione sociale e indirizzo completo del manutentore;
- ▣ massa lorda dell'estintore;
- ▣ carica effettiva;
- ▣ tipo di fase effettuata;
- ▣ data dell'ultimo intervento effettuato (mese/anno formato mm/aa);
- ▣ firma leggibile o punzone identificativo del manutentore.

Alcuni controlli da effettuare nel servizio di vigilanza antincendio sui prodotti di protezione attiva, segnalandone le possibili difformità riscontrate quali:

ESTINTORI

- mancanza di estintore in presenza di segnaletica;
- estintore difficilmente visibile o raggiungibile;
- estintore con sigillo danneggiato;
- estintore danneggiato;
- estintore scarico;
- cartellino non indicante l'avvenuta verifica semestrale su estintore.

IDRANTI E NASPI

- idrante danneggiato;
- mancanza di manichetta nella cassetta antincendio.

USCITE D'EMERGENZA

- vie o uscite ostruite da materiali;
- uscita di emergenza chiusa;
- presenza di materiali subito dopo l'uscita d'emergenza.

LUOGHI DI RACCOLTA E FLUSSI DI ESODO

La struttura dispone di ampi spazi a cielo aperto, definiti sicuri, dove le persone dovranno sostare fino al segnale di cessato allarme. Si tratta, più specificatamente delle aree denominate “PUNTO DI RACCOLTA 1” e “PUNTO DI RACCOLTA 2”, costituite da ampie aree pavimentate e recintate in prossimità della struttura.

I punti di raccolta dovranno essere raggiunti sotto la guida degli addetti alla sicurezza, percorrendo i percorsi di esodo assegnati (flusso).

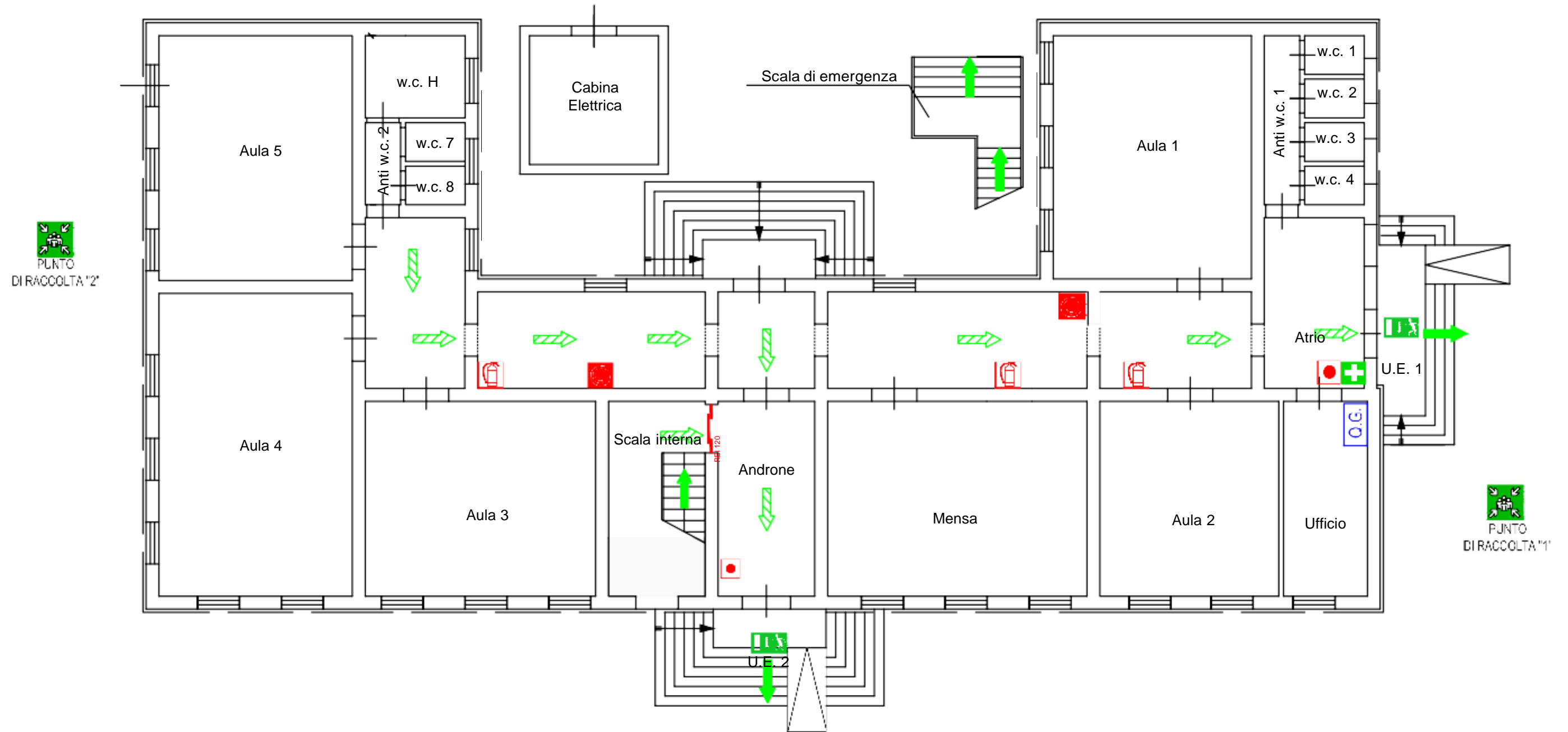
I punti di raccolta sono evidenziati nelle planimetrie di orientamento.

PERCORSI DI ESODO PIANO TERRA	
<i>Classi / Ambienti</i>	<i>Percorsi di esodo assegnati</i>
Aula 1	Uscita di Sicurezza: U.E. 1 Punto di Raccolta: PR 1
Aula 2	Uscita di Sicurezza: U.E. 1 Punto di Raccolta: PR 1
Aula 3	Uscita di Sicurezza: U.E. 2 Punto di Raccolta: PR 2
Aula 4	Uscita di Sicurezza: U.E. 2 Punto di Raccolta: PR 2
Aula 5	Uscita di Sicurezza: U.E. 2 Punto di Raccolta: PR 2
Sala Mensa	Uscita di Sicurezza: U.E. 1 Punto di Raccolta: PR 1
Ufficio	Uscita di Sicurezza: U.E. 1 Punto di Raccolta: PR 1

Sono presenti nel piano in questione almeno due uscite verso luogo sicuro dotate di maniglione antipanico ed apertura nel verso dell'esodo; le stesse risultano poste in punti ragionevolmente contrapposti e chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla normativa vigente.

La lunghezza delle vie di uscita risulta non superiore a 60 metri e presenta un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete che ne consente la percorribilità in sicurezza.

PIANO DI EVACUAZIONE ai sensi del D.M. 10.03.1998



LEGENDA	
	PERCORSO D'ESODO ORIZZONTALE
	PERCORSO D'ESODO VERSO IL BASSO
	USCITA DI EMERGENZA
	ESTINTORE PORTATILE
	PORTA REI 120
	IDRANTE
	LAMPADA DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	PUNTO DI RACCOLTA
	QUADRO ELETTRICO GENERALE
	PULSANTE DI ALLARME

NORME IN CASO DI EVACUAZIONE		
<p>VOI DOVETE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - NON FUMARE; - In caso di avvistamento di fumo, fiamme o contatto con superfici calde quali: muri, porte, etc ... avvisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE; - Prendere visione delle ISTRUZIONI DI SICUREZZA affisse. <p>NUMERI UTILI: Vigili del Fuoco 115 - Carabinieri 112 - Pronto Soccorso 118</p>	<p>IN CASO DI EMERGENZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico; - Avvertire subito personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando ai numeri sottoriportati; - All'arrivo del personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, informarlo circa l'incidente occorso e mettersi a disposizione; 	<p>IN CASO DI EVACUAZIONE:</p> <ul style="list-style-type: none"> - MANTENERE LA CALMA evitando atteggiamenti di panico; - Avviarsi verso le uscite seguendo i percorsi individuati dalla cartellonistica di sicurezza; - Camminare celermente senza spingere e creare intralcio; - Non perdere tempo a raccogliere gli effetti personali; - Durante l'esodo, prestare assistenza alle persone in difficoltà; - Giunti all'esterno, raggiungere il punto di raccolta indicato.

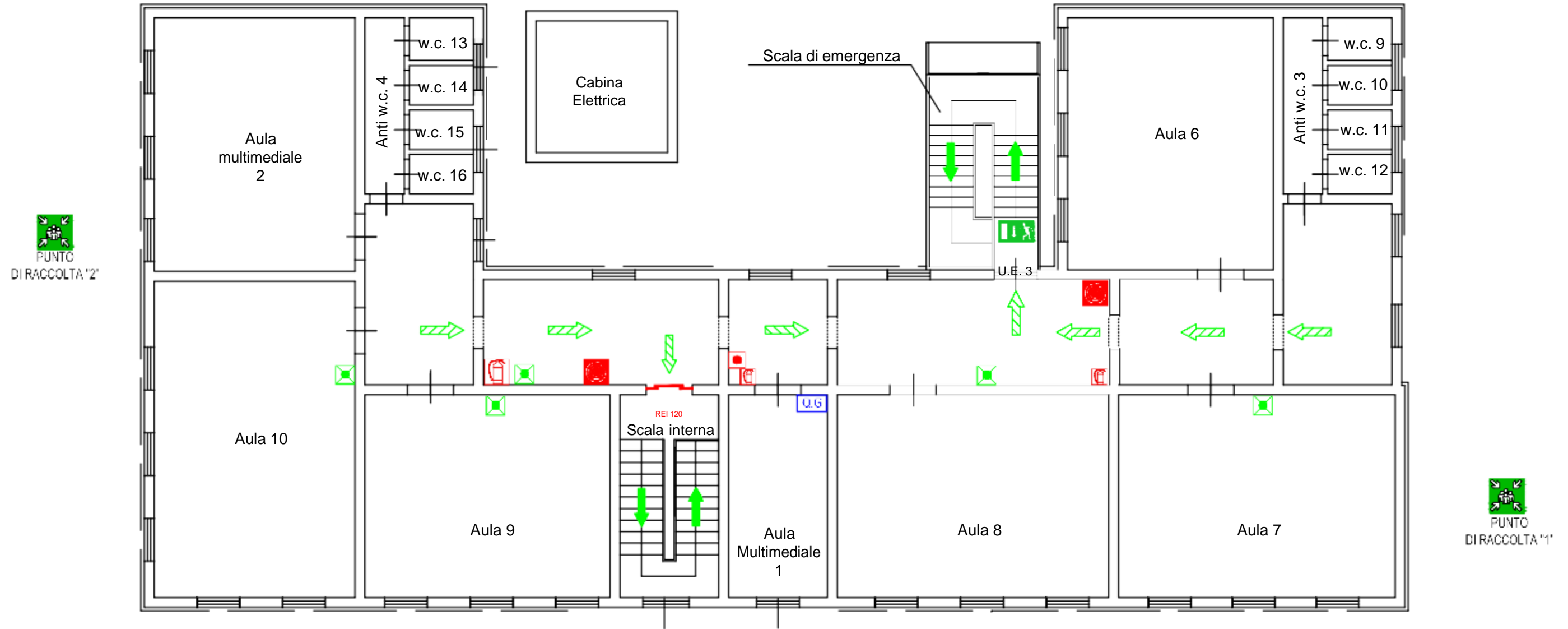
ING. LEONARDO VARVARO STUDIO DI INGEGNERIA	
Scuola Primaria e dell'Infanzia "DE AMICIS"	
Sede: Via Selinunte - 91021 Campobello di Mazara (TP)	
Elaborato: Planimetria di orientamento: PIANO TERRA	
Il Tecnico: Ing. Leonardo Varvaro	Data: 19/02/2021

PERCORSI DI ESODO PIANO PRIMO	
Classi / Ambienti	Percorsi di esodo assegnati
Aula 6	Uscita di Sicurezza: U.E. 3 Scala di emergenza Punto di Raccolta: PR 1
Aula 7	Uscita di Sicurezza: U.E. 3 Scala di emergenza Punto di Raccolta: PR 1
Aula 8	Uscita di Sicurezza: U.E. 3 Scala di emergenza Punto di Raccolta: PR 1
Aula 9	Scala interna Uscita di Sicurezza: U.E. 2 Punto di Raccolta: PR 2
Aula 10	Scala interna Uscita di Sicurezza: U.E. 2 Punto di Raccolta: PR 2
Aula multimediale 1	Uscita di Sicurezza: U.E. 3 Scala di emergenza Punto di Raccolta: PR 1
Aula multimediale 2	Scala interna Uscita di Sicurezza: U.E. 2 Punto di Raccolta: PR 2

Sono presenti nel piano in questione almeno due uscite verso luogo sicuro dotate di maniglione antipánico ed apertura nel verso dell'esodo; le stesse risultano poste in punti ragionevolmente contrapposti e chiaramente indicate tramite segnaletica conforme alla normativa vigente.

La lunghezza delle vie di uscita risulta non superiore a 60 metri e presenta un sistema di illuminazione di sicurezza con inserimento automatico in caso di interruzione dell'alimentazione di rete che ne consente la percorribilità in sicurezza.

PIANO DI EVACUAZIONE ai sensi del D.M. 10.03.1998



LEGENDA	
	PERCORSO D'ESODO ORIZZONTALE
	PERCORSO D'ESODO VERSO IL BASSO
	USCITA DI EMERGENZA
	ESTINTORE PORTATILE
	IDRANTE
	LAMPADA DI ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA
	CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO
	PUNTO DI RACCOLTA

NORME IN CASO DI EVACUAZIONE

118

VOI DOVETE:

- NON FUMARE;
- In caso di avvistamento di fumo, fiamme o contatto con superfici calde quali: muri, porte, etc ... avisare immediatamente il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE;
- Prendere visione delle ISTRUZIONI DI SICUREZZA affisse.

NUMERI UTILI:
Vigili del Fuoco 115 - Carabinieri 112 - Pronto Soccorso

ING. LEONARDO VARVARO
STUDIO DI INGEGNERIA

Scuola Primaria e dell'Infanzia "DE AMICIS"

Sede:
Via Selinunte - 91021 Campobello di Mazara (TP)

Elaborato:
Planimetria di orientamento: PRIMO PIANO

Il Tecnico: Ing. Leonardo Varvaro Data: 19/02/2021

IN CASO DI EMERGENZA:

- MANTENERE LA CALMA
evitando atteggiamenti di panico;
- Avvertire subito il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE telefonando ai numeri sottoripartiti;
- All'arrivo del personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, informarlo circa l'incidente occorso e mettersi a disposizione;

IN CASO DI EVACUAZIONE:

- MANTENERE LA CALMA
evitando atteggiamenti di panico;
- Avvertire subito il personale preposto al SERVIZIO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE, informarlo circa l'incidente occorso e mettersi a disposizione;

sviluppare
dalla
lasciare
te
l
o
n
i
s
t
i
c
a
d
i
s
i
c
u
r
e
z
z
a
;
- Camminare celermente
senza spingere e creare
intralcio;
- Non perdere tempo a
raccolgere gli effetti
personali;
- D
u
r
a
n
t
e
l
'
e
s
o
d
o
,
p
r
e
s
t
a
r
e
a
s
s
i
s
t
e
n
z
a

all'aperto
sotto
le
finestre
;

- Giunti all'esterno, raggiungere il punto di raccolta indicato.

VERIFICHE

In relazione all'analisi della documentazione e di tutti i punti precedentemente esposti, è necessario verificare che la capacità di deflusso sia non superiore a 60 persone per ogni piano e quindi che la larghezza delle uscite di sicurezza presenti siano sufficienti a garantire un rapido abbandono dell'edificio (art. 5 del D.M 26/08/92):

$$C_D \leq C_{D_{\max}} = 60$$

La capacità di deflusso del singolo piano viene calcolata come:

$$C_D = \frac{Aff_{\max}}{n^{\circ} \text{ mod}}$$

dove:

- C_D è il numero massimo di persone che possono defluire attraverso un modulo;
- Aff_{\max} è il massimo numero di persone presenti contemporaneamente per singolo piano, nel caso della palestra è stato considerato una densità di affollamento di 0,4 persone/m²;
- $n^{\circ} \text{ mod}$ è il numero di moduli delle uscite presenti calcolato come:

$$n^{\circ} \text{ mod} = \frac{L_{\text{tot}}}{0,6}$$

con:

- L_{tot} larghezza totale delle uscite di sicurezza (vedi tabelle seguenti)

USCITE DI SICUREZZA	LARGHEZZA L_{tot} [m]	PIANO
Us 1	1.20	Terra
Us 2	1.20	
TOTALE	2.40	
Scala di emergenza	1.20	Primo
Scala interna	1.20	
TOTALE	2.40	

In considerazione dei dati sopra riportati si può constatare, nelle seguenti tabelle, che la **verifica è soddisfatta**.

PIANO	Aff_{max}	L_{tot} [m]	n° moduli presenti	C_D	C_{Dmax}	VERIFICA $[C_D < C_{Dmax}]$	
						SI	NO
TERRA	105	2.40	4	27	60	X	
PRIMO	108	2.40	4	27	60	X	

Campobello di Mazara (TP), 29/11/2022

Gli addetti all'emergenza, all'antincendio ed al primo soccorso

Il R.L.S.

(Antonina Calandro)

Il R.S.P.P.

(Ing. Pietro Calamia)

Il Dirigente scolastico

(Prof.ssa Giulia Flavio)

